

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

AUTORI VARI, *Democrazia, ragione e verità*, Massimo, Milano 1994. Un vol. di pp. 272.

L'accentuata instabilità politica che è propria di molti stati "democratici" nel momento attuale, e in particolare della Repubblica italiana, giunta a una svolta forse decisiva nella sua ancor breve storia, e che tende ad investire anche strutture istituzionali e idee-guida dello sviluppo socio-politico, invita a una riflessione critica che chiarisca anzitutto termini e valori sottesi alla concezione stessa della democrazia occidentale. Di qui l'impegno e l'interesse dei saggi qui raccolti, che si riferiscono agli autori e pensatori "politici" oggi più avanzati e dibattuti. E poiché questi ultimi sono, non a caso, tutti non italiani, le considerazioni intorno al loro pensiero hanno anche lo scopo ed il valore di una inserzione e di un confronto della cultura politica italiana nel più vasto campo delle esperienze e dei dibattiti internazionali.

Presentando la raccolta, Roberto Gatti avverte però che il suo scopo costruttivo consiste sia nell'«indicare i limiti di quelle teorie in cui il rapporto tra verità, ragione e democrazia appare radicalmente reciso» (come fa lo stesso Gatti con riferimento a Kelsen), sia «nel valorizzare gli orientamenti che fanno emergere elementi» di «una ricostituzione della filosofia pratica», ed infine in una ripresa di temi del "personalismo politico", nella prospettiva di un'apertura al pluralismo e a un "dialogo" costruttivo «con le correnti più significative della filosofia contemporanea».

In particolare assolvono ai compiti suddetti C. Vinti con il suo studio sul liberalismo post-critico di Polanyi, R. Porciello riferendosi al razionalismo critico di Popper, F. Zanuso studiando Rawls e Harsanyi,

V. Sorrentino avendo per oggetto il pensiero politico di Hannah Arendt.

Da canto loro S. Belardinelli, A. Pieretti e A. Danese intrecciano un dialogo costruttivo rispettivamente con Habermas, Perelman e Mounier, mentre G. Campanini analizza i fondamenti culturali e le motivazioni etiche della democrazia in Maritain, G.P. Di Nicola tratta del problema della democrazia in S. Weil, ed A. Rizzacasa propone riflessioni sul rapporto fra democrazia e razionalità ermeneutica nell'ultimo Ricoeur.

Come si può notare anche da questi sommi cenni, l'area di riferimento del presente volume è molto ampia ed interessante, ma è proprio perciò di necessità limitata alle proposte teoriche e metodiche; ciò richiama alla opportunità di un confronto più direttamente storico-concreto con le esperienze in atto o tentate nella realtà politica nell'ultimo cinquantennio: poiché si tratta pur sempre di "filosofia pratica", la distinzione fra ciò che certamente è razionale e logico, ma storicamente improponibile, e quanto invece è confortato da esperienze positive già realizzate e pur conformi alla esigenza critico-razionale di giustizia e libertà, è essenziale per uscire dal campo del mero dibattito "culturale" e teorico e influire realmente in senso migliorativo e risolutivo, sul futuro della democrazia. Ci auguriamo che ciò possa avvenire in occasioni ulteriori.

(G. Penati)

G. SEMERARI, *Sperimentazioni*, Schema ed., Fasano di Brindisi 1992. Un vol. di pp. 157.

Sono raccolti in questo volume sei testi già apparsi, fra il 1983 e il 1991, nella rivista «Paradigmi». Il tema della «insecuri-